



Seduta del

4 agosto 2020

Comunicata il

7 agosto 2020

Protocollo n.

630

Interpellanza Michael (Castasegna)

concernente lo stato di attuazione e il funzionamento delle Regioni nel Cantone dei Grigioni

Risposta del Governo

Le undici Regioni sono operative dal 1° gennaio 2016. Con l'istituzione delle Regioni (riforma territoriale) si intendeva creare Regioni dotate di capacità decisionali e operative e in grado di svolgere i loro compiti in modo efficiente, tempestivo e prossimo ai cittadini.

Nel quadro del rapporto sulle strutture comunali (messaggio quaderno n. 8 / 2018 – 2019, pag. 703 seg.) il Governo si è espresso in merito all'attuazione della riforma territoriale. Il Governo ne ha dato una valutazione positiva. In occasione del dibattito che ha avuto luogo durante la sessione di dicembre 2018 sono state formulate alcune osservazioni riguardo alla riforma territoriale, ma nessuna di queste avrebbe permesso di trarre la conclusione che le nuove Regioni non funzionassero o non funzionassero in modo ottimale.

Anche nel corso del dibattito relativo alla revisione totale della legge cantonale sui comuni (LCom; CSC 175.050) durante la sessione di ottobre 2017 né nel dibattito d'entrata in materia, né nella deliberazione di dettaglio sono emersi elementi corrispondenti. Non vi è stata nessuna discussione in merito agli articoli rilevanti, ossia all'articolo 92 segg. LCom.

Durante il suo anno di presidenza, ossia il 2017, la direttrice del Dipartimento delle finanze e dei comuni (DFC) dell'epoca ha fatto visita a tutte e undici le Regioni. Ha fatto rapporto ufficiale al Governo in data 19 dicembre 2017 (prot. n. 1090) riguardo a tale attività e ha constatato che l'attuazione della riforma territoriale può essere considerata un successo. Le regioni funzionerebbero in maniera impeccabile.

In merito alla domanda 1: il Governo ritiene che questo processo di attuazione sia andato a buon fine e che sia concluso. In ogni caso il Governo non è a conoscenza

di elementi concreti che farebbero presumere che nella fase di introduzione e di attuazione della riforma territoriale siano emerse criticità.

In merito alla domanda 2: durante le visite a tutte e undici le Regioni avvenute nel 2017 è sorta l'impressione che le Regioni funzionassero in maniera impeccabile. In particolare la conferenza dei sindaci (CS) si è rivelata uno strumento valido perché i municipi dispongono delle competenze per adottare decisioni rapide e per difenderle anche di fronte alla popolazione che spesso si trova a far fronte alle conseguenze finanziarie delle decisioni. Talvolta vi sono state accese discussioni riguardo all'elevato carico di lavoro per i sindaci, il che però è da ricondurre soprattutto alla fase di attuazione. La ponderazione dei voti all'interno della CS si sarebbe rivelata sostenibile e idonea per il futuro.

Purtroppo a seguito della pandemia legata al coronavirus quest'anno non è stato possibile organizzare come previsto una nuova visita da parte del Presidente del Governo in carica. Essa verrà recuperata in un secondo momento. Vi sono stati contatti con due Regioni. Queste due Regioni non hanno fornito riscontri negativi.

In merito alla domanda 3: nel suo rapporto e nel suo messaggio relativo alla riforma dei comuni e alla riforma territoriale (messaggio quaderno n. 8 / 2010 – 2011) il Governo ha proposto l'istituzione di cinque-otto Regioni, proposta che però per motivi politici non ha trovato il consenso della maggioranza. Oggi il Governo constata con soddisfazione che vi è un maggiore grado di accettazione per questo numero di Regioni. Un numero di regioni compreso tra cinque e otto ridurrebbe gli oneri di coordinamento (ad es. nella valle grigione del Reno) o rafforzerebbe la lingua italiana se la Regione Bernina si aggregasse alla Regione Maloja. Naturalmente il Governo è disponibile a condurre una discussione seria riguardo alla riduzione del numero di Regioni. Però ritiene necessario che l'iniziativa corrispondente provenga o dalle Regioni stesse o dal Gran Consiglio.

In merito alla domanda 4: no.

In merito alla domanda 5: no.



Il Presidente:

Dr. Chr. Rathgeb

In nome del Governo

Il Cancelliere:

Daniel Spadin